

Dure critiche dal Popolo della Libertà e dalla sinistra di Ciccio Gaudio

L'Udc: siamo pronti al confronto

L'Udc apre dai banchi di minoranza una finestra di dialogo con l'amministrazione Perugini, mentre il Pdl e Sinistra è libertà restano su posizione di critica senza se e senza ma.

L'Unione di centro infatti apprezza la disponibilità al confronto manifestata dal sindaco durante il dibattito in aula. Spetta ai consiglieri Sergio Nucci e Massimo Commodaro

spiegare la linea dei centristi. Il partito di Casini mantiene il giudizio negativo su quanto fatto finora da Perugini e dalla sua amministrazione. Allo stesso tempo, l'Udc si dice disposta a discutere sulle cose da fare negli ultimi diciotto mesi di consiliatura, senza però abbandonare gli scranni dell'opposizione. E pone una serie di paletti politici e amministrativi. Le priorità da affrontare, a giudizio dei centristi, sono il lavoro, il precariato, pulizia e manutenzione e il comune unico.

Gli altri paletti posti dall'Unione di centro per avviare la fase dell'ascolto sono il posizionamento di persone autorevoli nei posti chiavi di consiglio e giunta («gli orchestrali vanno cambiati») e una seria e attenta politica delle regole. Nelle dichiara-

zioni di voto il capogruppo Nucci specifica meglio le mosse del partito di Casini. «Quanto è stato prodotto fino a quest' momento dall'amministrazione è stato fortemente negativo - afferma -. Di conseguenza dovremmo votare contro il documento del sindaco. Ma vogliamo dargli un'altra chance e abbandoneremo l'aula».

Più radicale la posizione del Popolo della libertà. «A quasi quattro anni dall'insediamento, le cose inserite da Perugini nel programma elettorale non sono state affatto realizzate - accusa Fabrizio Falvo -. Questa è un'amministrazione del faremo, mentre dovrebbero preva-

lere gli abbiamo fatto».

Opposto fronte politico stessa musica: da sinistra Ciccio Gaudio non è affatto tenero nei

confronti della maggioranza di Palazzo dei Bruzi. Per Gaudio infatti di fronte a una crisi «che sta devastando la provincia e la città non c'è stato l'auspicato scatto di reni da parte dell'amministrazione comunale». Fuoco amico anche da parte di Saverio Greco che, nonostante l'adesione al Pd, conferma di voler restare in minoranza per rispettare il mandato ricevuto dagli elettori. Greco, come si ricorderà, si era candidato in una lista avversa a Perugini.

Più sfumata la posizione di Roberto Bartolomeo che afferma di avere «una posizione critica ma non di opposizione». In sostanza, Bartolomeo dice di essere pronto a rivedere la sua linea se il sindaco cambierà la giunta.

f. v.